



587

**Achille Funi***(Ferrara 1890 - Appiano Gentile 1972)*

"Autoritratto" 16.10.'908

tecnica mista su carta (cm 60x43,5)

Firmato, dedicato e datato in basso a destra

Al retro: studio accademico

Parere positivo dell' Archivio Achille Funi

€ 2.000/3.000

Capolavoro sinora sconosciuto del giovane Funi, anticipa di circa vent'anni la produzione del grande artista ferrarese, ma milanese d'adozione. Siamo a Brera nel 1908 e, tra le aule accademiche, il neo-arrivato Funi - porterà a termine gli studi nel 1910 - tra un esercizio e un altro (da notare al retro dell'autoritratto un classico motivo floreale ripetuto tra i cadetti di Brera) - fa la conoscenza di diversi personaggi che di lì a poco, come lui, saranno destinati a ben altra sorte. Uno di questi è il letterato Giovanni Barrella (1884-1967), poi scrittore di riferimento in vernacolo milanese a livello nazionale, con il quale entra in rapporti amichevoli, dato che proprio a lui dedica questo autoritratto. Il pittore si presenta spavaldo, in una posa quasi di sfida, accanto a un busto con il quale egli non instaura un dialogo ma, al contrario e in tono provocatorio, volta le spalle e pone nell'ombra, a stabilire il fatidico primato della pittura sulla scultura. Come ci fa notare la dott.ssa Nicoletta Colombo, che ringraziamo, egli si firma con le iniziali intrecciate dei vari nomi, Achille Virgilio Socrate, a ribadire un portato notevole già nel proprio nome. Colpisce, al di là della sfrontatezza e il talento artistico indiscusso, la volontà di disarticolare l'anatomia della mano che trova uno spazio singolare nella composizione e la camicia a righe aperta, che conferisce un tocco di dandysmo d'oltralpe e ci rende simpatizzanti nei confronti di questo giovanotto pieno di futuro davanti.